

Previsto



L'ULTIMA SETTIMANA

a 16,3 milioni di euro. I ricavi consolidati hanno raggiunto i 226,5 milioni (+5%), l'ebitda 48 milioni (-1,3%), l'utile operativo 27,4 milioni (-4,5%)

Acsm-Agam. Acsm-Agam ha chiuso il periodo al 30 settembre con un utile netto di 2,7 milioni (5,2 milioni nel 2013). Ricavi a 150,95 milioni (183,85 milioni nel 2013) e il mol a 22,7 milioni (28,4 milioni nel 2013).

Egp. Per Enel Green Power ricavi in crescita del 3,7% a 2,08 miliardi e un utile in calo del 2,9% a 395 milioni (al netto delle partite straordinarie, però, c'è un incremento del 15,9%). Leggero aumento per l'ebitda a 1,3 miliardi (+0,9%) e l'ebit a 813 milioni di euro (+1%)

Mediobanca. Mediobanca ha collocato un bond di tipo senior unsecured da 3 anni dell'importo di 1,25 mld ricevendo ordini per circa 2,4 mld. Il bond (scadenza novembre 2017, cedola 0,875%) è stato prezzato a 99,973, per un rendimento dello 0,884%, corrispondente a un premio di 62 punti base sopra il tasso mid-swap.

Sias. Nove mesi chiusi con fatturato di 792,5 mln (+8,5%), ebitda a 479 milioni (+8,7%). Deliberato un acconto sul dividendo di 0,14 euro per azione (32 milioni). La controllata Ativa presenterà un'offerta per le quote di Sitaf detenute da città e provincia di Torino, che po-

WALL STREET JOURNAL: MANDATO PER LA VENDITA DELLA BANCA

York Capital esce da Mps

L'hedge fund statunitense York Capital Management, che è stato il maggiore singolo investitore di Banca Monte dei Paschi negli ultimi tempi, ha venduto tutta la sua partecipazione nella banca senese, secondo due fonti vicine al dossier, citate dall'agenzia Reuters. Dopo l'aumento di capitale da 5 miliardi lanciato da Rocca Salimbeni lo scorso giugno, il fondo statunitense era emerso come azionista con una quota del 5,025%. Ha poi ridotto la sua quota al 4,7% lo scorso 27 ottobre, subito dopo la pubblicazione dei risultati del comprehensive assessment della Bce. Con uno shortfall da 2,11 miliardi e a seguito della decisione della banca senese di aumentare di nuovo il capitale per 2,5 miliardi, il fondo ha venduto l'intera partecipazione in Mps. Non è arrivato nessun commento in merito da parte di York Capital Management, Mps e Consob. Inoltre secondo alcune indiscrezioni pubblicate sul *Wall Street Journal*, Monte dei Paschi di Siena sarebbe formalmente in vendita. La banca ha assunto Ubs e Citigroup per trovare un partner per l'acquisto o per una fusione. L'offerta in opzione è prevista per il secondo trimestre del 2015. (riproduzione riservata)

Maria Elena Zanini

trebbe potere la società a essere controllata da azionisti privati.

Poste Italiane. Il gruppo guidato dall'amministratore delegato Francesco Caio lan-

IL ROMPIESPREAD
Antonio Razzi all'Isola dei Famosi, il reality sulla sopravvivenza. Ma non erano esclusi i professionisti?

cia Postepay Evolution, la carta prepagata ricaricabile con le principali funzionalità di un conto corrente.

Piaggio Aerospace. Il gruppo ha inaugurato il nuovo centro di eccellenza aeronau-

tico di Villanova d'Albenga alla presenza del presidente del Consiglio Matteo Renzi e del ministro della Difesa Roberta Pinotti.

Datalogic. La società ha chiuso i nove mesi dell'anno con un utile netto di 25,7 milioni di euro, in crescita rispetto ai 17,7 milioni di euro. I ricavi sono invece cresciuti nel periodo del 2,8% a quota 340,1 milioni di euro.

Modelleria Brambilla. L'assemblea degli azionisti dell'azienda di componentistica per il settore automotive ha approvato il progetto di quotazione sull'Aim Italia di Piazza Affari.

PER PATUANO È OBBLIGATORIO ESPLORARE L'OPPORTUNITÀ DI OI

Telecom, calano i ricavi

Telecom Italia ha chiuso i nove mesi del 2014 con un utile di 985 milioni, contro la perdita di 902 milioni accusata nello stesso periodo dello scorso anno, che scontava la svalutazione dell'avviamento. I ricavi sono scesi del 9,1% a 15,97 miliardi, rispetto ai 17,56 miliardi registrati nei primi nove mesi del 2013; risultano invece in calo del 6% in termini di valutazione organica. Anche i ricavi domestici sono calati del 7,2% a 11,33 milioni, ma nel terzo trimestre hanno mostrato una flessione del 5%, in recupero sia rispetto a quanto osservato nei periodi precedenti (secondo trimestre -8,2%, primo trimestre -8,3%) sia rispetto all'intero esercizio 2013 (-9,5%). La performance conferma il trend di recupero rispetto ai primi mesi dell'esercizio (-9,2% nel secondo trimestre e -11,7% nel primo trimestre). L'ebitda è diminuito del 7,7% a 6,58 milioni con un'incidenza sui ricavi del 41,2%, in miglioramento di 0,5 punti percentuali (40,7% nei primi nove mesi del 2013). In termini organici, l'ebitda si è ridotto di 450 milioni (-6,4%) e l'incidenza sui ricavi è scesa di 0,2 punti percentuali (41,2% a fronte del 41,4% nei primi nove mesi del 2013). A fronte inoltre di investimenti industriali nel periodo in calo di 397 milioni a 2.640 milioni di euro e di un flusso di cassa della gestione operativa positivo per 2.272 milioni di euro (era positivo per 2.456 milioni di euro nei primi nove mesi del 2013), l'indebitamento finanziario netto di Telecom Italia al 30 settembre si è contratto a 26,572 miliardi di euro, 235 milioni in meno rispetto a fine dicembre 2013 e 800 milioni in meno rispetto al 30 giugno scorso. I dati hanno battuto le attese di Equita Sim: «Risultati lievemente superiori alle attese, soprattutto per quanto riguarda il trend di fatturato mobile».

Per Marco Patuano, ad della società, la priorità di Telecom Italia restano gli investimenti sull'innovazione e l'estrazione di valore dalla separazione del business delle torri. Il processo di vendita delle torri di trasmissione di Tim Brasil, controllata di Telecom, dovrebbe chiudersi a breve: la trattativa, come ha sottolineato il direttore finanziario, Piergiorgio Peluso, è infatti in fase finale e la firma è attesa entro fine anno. Discorso diverso per Tim Brasil. «Il piano è di stare con le attività che abbiamo», ha ribadito ad Patuano, dicendosi quasi stanco di dire che c'è un prezzo per tutto. «La nostra strategia è restare in Brasil». E sulle possibili operazioni di m&a con Oi, Patuano ha chiarito: «Penso che sia obbligatorio esplorare la possibilità di un'opportunità strategica», ma Telecom Italia ha come punto di riferimento la disciplina finanziaria e la creazione di valore. «Non siamo disperati. Non vogliamo fare un deal a ogni costo», ha aggiunto il ceo. «Se possiamo avere un buon deal lo proporrò». (riproduzione riservata)

Maria Elena Zanini